

Giuliano Tosi

Se n'è andato in silenzio, con la stessa discrezione che aveva caratterizzato i suoi comportamenti nella vita di tutti i giorni e in quella sportiva in particolare.

Giuliano Tosi è deceduto a Firenze lunedì sera 21 di un torrido mese di luglio dopo una lunga malattia, che lo aveva costretto a disertare i campi di gara dove eravamo soliti vederlo anche dopo l'abbandono di tutte le cariche federali.

Non lo ho visto in tribuna durante la finale di Coppa Europa e credo che non abbia neppure potuto ammirare il nuovo stadio per l'atletica leggera di Firenze, proprio lui che nel 1988 aveva dovuto vivere, nella sua qualità di VicePresidente della F.I.D.A.L. e di massimo esponente toscano del nostro sport, la distruzione della pista dello Stadio Comunale e di affrontare le prime battaglie per la realizzazione di una nuova struttura. Giuliano Tosi aveva 81 anni essendo nato a Bagno a Ripoli, alle porte di Firenze, il 22 novembre del 1921.

La marcia era la specialità che lo aveva attratto fin da quando era ragazzo, e nella marcia aveva raggiunto l'apice internazionale nella sua carriera di giudice di gara.

Terminato l'impegno agonistico aveva scovato in lui la vocazione di dirigente ed aveva ricoperto per molti anni la carica di Presidente del Comitato Regionale della FIDAL e quella di VicePresidente del CONI regionale.

Nel 1968 aveva aderito al programma di "Rinnovamento" di Primo Nebiolo, diventando il "vice" del propugnatore dell'atletica spettacolo e condividendone la politica per venti anni, durante i quali ebbe la responsabilità del settore tecnico e di quello giovanile.

Visse così in prima persona e da autentico protagonista il periodo a cavallo degli anni '70 con gli '80, durante il quale l'atletica italiana espresse valori d'alto contenuto tecnico per le imprese di Mennea, Simeoni, Dorio, Bordin, Andrei, Pigni, Damilano, Cova, Antibo, Benvenuti, Panetta e Lambruschini.

L'amore per la sua Firenze e per la Toscana lo portò a fondare nel 1971 la "Pro Sport Firenze" con lo scopo precipuo di organizzare grandi eventi.

Nacquero così il Meeting Città di Viareggio (1972-1989) e quello Città di Firenze (1976-1989) che divennero appuntamenti importanti nel calendario internazionale.

Sotto la sua spinta organizzativa giunse in Italia, per la prima volta nel dopoguerra, la nazionale statunitense in un memorabile incontro triangolare (Usa-Italia-Spagna) che si disputò a Viareggio sulla pista e pedane dello Stadio dei Pini, uno dei primi impianti in Italia a dotarsi di una pista in tartan.

Ricordiamo, come in un flash-back, la sua gioia e la sua eccitazione nel momento in cui l'inglese Sebastian Coe tagliò il traguardo di uno "storico" 800 metri il 10 giugno del 1981 nel corso di una delle edizioni del Meeting di Firenze, stabilendo il primato mondiale della specialità con il tempo di 1:41.73, record destinato a rimanere imbattuto fino all'agosto del 1997.

Tosi è stato un personaggio di caratura internazionale che ha sempre operato dietro le quinte, rifuggendo dalle ribalte celebrative salvo quelle che lo videro sfilare alla testa della nostre squadre nazionali, come capo-delegazione, in occasione dei più grandi eventi atletici mondiali.

Il rimpianto per quanti lo conobbero e condivisero con lui momenti irripetibili di successi, è grande e profondo il cordoglio per un lutto che colpisce l'atletica italiana, ma lascia il nome di Giuliano Tosi scritto a grandi lettere nella sua storia.